SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ANNO SCOLASTICO 2023/2024

Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità		
1. Rilevazione dei BES presenti:		*n°*
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➢ minorati vista		/
➢ minorati udito		/
➢ Psicofisici		6
2. disturbi evolutivi specifici		/
➢ DSA		27
➢ ADHD/DOP		0
➢ Borderline cognitivo		
➢ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➢ Socio-economico		
➢ Linguistico-culturale		
➢ Disagio comportamentale/relazionale		0
Totali		48
% su popolazione scolastica		27,5%
N° PEI redatti dai GLHO		6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe *in presenza di certificazione sanitaria*		27
N° di **PDP** redatti dai Consigli di classe *in assenza di certificazione sanitaria*		0
2. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti Educatori /Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento	➢ Responsabile Area Psicopedagogica ➢ Coordinatore di classe	Sì Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente DSA-BES-H	Sì
Docenti tutor	Coordinatori di classe	Sì
Altro:	educatore della scuola	Sì
Altro:	professionisti esterni per percorso di orientamento classi terze	Sì

5. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	1
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/

4. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLHO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLhO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: partecipazione a procedure di segnalazione BES/DSA, con il referente interno	Sì
Altri docenti (Catechista)	Partecipazione a GLhO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

6.Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	

7.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì

	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro: ➢ rapporti diretti con NPI di zona ➢ avvio di tavoli di lavoro integrati (comuni, scuola, NPI, enti del territorio..) finalizzati alla creazione di progetti funzionali per ogni alunno con L.104/92	Sì No

8.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No

9.Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali …)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: Sostegno della genitorialità attraverso la proposta di sportello psicopedagogico				X	
Altro: supporto didattico mirato in piccolo gruppo nell'ora di studio per alunni con difficoltà didattiche				X	
** = 0: Per Niente 1: Poco 2: Abbastanza 3: Molto 4 Moltissimo*					
Adattato Dagli Indicatori UNESCO Per La Valutazione Del Grado Di Inclusività Dei Sistemi Scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Riteniamo che il cambiamento inclusivo attraverso la cultura della personalizzazione, ossia nel considerare ogni alunno come portatore di una storia e di risorse personali, sia l' obiettivo dell'istituzione scolastica che ha come compito quello di saper riconoscere, incontrare e valorizzare le potenzialità personali, attraverso il superamento delle fatiche tramite l'incontro tra la richiesta didattica ed educativa della scuola e le caratteristiche di ogni alunno.

Per fare ciò, questo istituto si avvale in primo luogo del corpo decente, che vive con gli alunni quotidianamente e, attraverso una modalità dialettica ed esperienziale, permette un supporto, anche individuale, ad ogni alunno.

Il primo organo di inclusività è il **Consiglio di classe**, che condivide le situazioni di bisogno particolare o di fragilità personali. Il Consiglio di classe monitora le situazioni durante l'anno e condivide strategie didattiche funzionali al sostegno dei singoli alunni.

La scuola salesiana prevede anche la presenza di due figure importanti per l'affiancamento educativo e di crescita personale: il **catechista** e **l'educatore**. In particolare il catechista sostiene l'alunno nel suo percorso di crescita affettiva e spirituale, anche attraverso colloqui individuali durante l'anno. La nostra scuola ha intenzione di inserire in organico anche la figura di un **educatore** che è un punto di riferimento per tutti gli alunni ma in particolare per quelli che mostrano fragilità in alcuni momenti del loro percorso scolastico.

I coordinatori di classe hanno come scopo quello di affiancare e sostenere nel percorso didattico e personale tutti gli alunni che mostrano difficoltà specifiche, strutturali o temporanee. Il loro scopo è di sostenere percorsi didattici individualizzati e offrire una mediazione nelle relazioni con i pari, attraverso la collaborazione dei docenti curricolari. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES e DSA), l'area prevede l'affiancamento con i docenti dei consigli di classe per effettuare Piani Didattici Personalizzati annuali. **È affidato al COSPES** e alla **PEDAGOGISTA INTERNA ALLA SCUOLA** un eventuale **sportello di ascolto** per le famiglie che desiderano essere aiutate in momenti di difficoltà personali. Sempre al COSPES è affidata la problematica relativa all'**orientamento**.

Tutte queste figure educative fanno parte del GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, che monitora le strategie di inclusività durante l'anno e attua modalità di azione specifica per gli alunni che si trovano in difficoltà. Tale modalità organizzativa risulta funzionale e verrà proposta anche per il prossimo anno scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per il prossimo anno scolastico si prevedono momenti di formazione sulla gestione didattica ed educativa di alunni che mostrano difficoltà specifiche di apprendimento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per gli alunni con BES il sistema di valutazione è legato alle indicazioni individuali presentate nel Piano Didattico Personalizzato e condiviso con le famiglie. In generale, le modalità di valutazione della scuola secondaria di primo grado fanno riferimento all'ultimo documento approvato in sede di Collegio Docenti e alla necessità che il processo valutativo consideri al suo interno molti elementi, anche legati alle caratteristiche di crescita di ogni alunno e di come si rapporta con l'ambiente in cui vive. In particolare la valutazione non è l'espressione di una mera misurazione oggettiva, ma è l'esito dei diversi interventi didattici ed educativi guidati dal Progetto Educativo d'Istituto. La Scuola Salesiana si caratterizza per la cura di una relazione educativa che accoglie ogni studente al punto in cui si trova nel cammino di maturazione e lo accompagna nella progressiva assunzione di responsabilità e protagonismo. Gli indispensabili interventi di tipo educativo attivati a favore dello studente, condivisi in Consiglio di Classe, sono comunicati e discussi con le famiglie. Questa dimensione, tipicamente salesiana, non solo entra a pieno diritto nel processo di valutazione dello studente, ma ne costituisce il principio fondante.

Secondo questa visione le indicazioni fornite dal personale didattico ed educativo della scuola rientrano nel processo valutativo di ogni singolo studente, che porta ad una individualizzazione e personalizzazione del percorso di ognuno.

Per gli alunni con BES il sistema di valutazione è legato alle indicazioni individuali presentate nel Piano Didattico Personalizzato e condiviso con le famiglie. Il processo di valutazione non rimane una mera misurazione delle prove scolastiche, ma in sede di valutazione intermedia e di scrutinio finale, tiene conto:

- della situazione di partenza e livello d'arrivo dell'allievo;
- del grado di partecipazione al dialogo didattico – educativo;
- della continuità e motivazione nello studio;
- di altre variabili psico-pedagogiche, da valutarsi in sede di Consiglio di Classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per gli alunni BES e DSA, come specificato nella normativa, non è previsto l'affiancamento di figure di sostegno, ma l'applicazione di misure compensative e dispensative e di un metodo valutativo definiti nel PDP di inizio anno scolastico. Essendo solitamente alunni maggiormente fragili dal punto di vista didattico, i docenti curricolari adottano strategie individualizzate, in accordo diretto con l'alunno e la famiglia, per creare una didattica inclusiva e modificare eventuali prassi metodologiche in classe e nel lavoro richiesto a casa.

La possibilità di usufruire del momento di studio pomeridiano, con la presenza di un docente, e l'effettuazione di corsi di recupero, permettono ad ogni studente di individuare le migliori strategie di lavoro e l'aiuto più funzionale per sé.

Docenti, catechista, educatore sono sempre a disposizione degli alunni per costruire strategie metodologiche personalizzate efficaci al proprio percorso di apprendimento e di crescita personale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola salesiana possiede per propria natura, un forte e specifico progetto educativo, al quale la famiglia sceglie di aderire nel momento dell'iscrizione del proprio figlio. Il progetto educativo salesiano definisce tempi, modalità e strumenti specifici nell'affiancamento dei singoli allievi durante il loro percorso scolastico e offre anche altri strumenti educativi extrascolastici per i ragazzi. Il progetto educativo, espressione del sistema preventivo di don Bosco, viene concretizzato ogni anno nel Piano dell'Offerta Formativa, dove vengono esplicitati obiettivi e modalità del percorso di crescita personale offerto agli alunni della scuola. Oltre alle questioni individuali, le famiglie possono partecipare alle decisioni della scuola attraverso gli organi preposti, come l'assemblea dei genitori e il Consiglio di Istituto, al quale partecipano anche i genitori eletti durante l'anno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola cerca di utilizzare al meglio tutte le risorse, implementando –compatibilmente con la sostenibilità interna– strumenti e risorse necessarie al miglioramento della proposta didattica ed educativa.

Le risorse umane per la scuola risultano fondamentali: nulla è più utile di un buon educatore, che sappia affiancare e valorizzare al meglio ogni singolo studente. La scuola adeguandosi alle richieste normative vigenti, ha adottato il registro elettronico, che servirà come strumento di monitoraggio immediato tra scuola e famiglia.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione In base alle nuove iscrizioni per le classi in ingresso e le relative fatiche specifiche segnalate dalle famiglie, viene effettuato prima dell'inizio della scuola un piano di distribuzione delle risorse e una valutazione per eventuali incrementi di risorse, se risultasse necessario. Il confronto tra tutte le figure educative della scuola, attraverso incontri formali calendarizzati e molti altri incontri quotidiani, rimane il primo strumento di integrazione di risorse e di gestione 'ad personam' dei bisogni che emergono giornalmente a scuola.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo Per le **fasi di ingresso** di nuovi alunni, si prevede un'implementazione delle procedure in essere. Le situazioni in ingresso segnalate dalle famiglie come difficoltose, vengono gestite dalla preside e dal responsabile del gruppo GLHO oltre che dal coordinatore di classe. I consigli di classe in ingresso, effettuati prima dell'inizio della scuola, sono fondamentali per presentare le nuove classi al corpo docente. Per le **fasi di uscita** dalla scuola secondaria di primo grado, vengono effettuate proposte informative e di orientamento. Dal mese di ottobre per le classi terze inizia il percorso di orientamento, in collaborazione con il Cospes di Milano, che prevede un processo integrato alunno-scuola-famiglia, con il supporto di uno specialista esterno. L'accompagnamento in questa fase di scelta, che risulta delicata per molti alunni, viene garantita anche individualmente, attraverso colloqui con i docenti e con le figure educative della scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27 giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2023